



Anno XXII, n. 4 aprile 2008  
 Autorizzazione Tribunale di Venezia  
 n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
 DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
 Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
 Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
 30125 Venezia  
 tel. 0415241320, fax 0415241342  
<http://www.comune.venezia.it/cinema/circuitocinema@comune.venezia.it>

DIRETTORE Roberto Ellero  
 REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
 Noemi Battistuzzo  
 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:  
 Chiara Augliera, Giuseppe Ghigi,  
 Cristina Morello, Silvia Zanna

GRAFICA Tapiro  
 STAMPA Grafiche Biesse Scorzè

## Nannarella, cent'anni dopo

di Chiara Augliera

“Non so se sono un’attrice, una grande attrice o una grande artista. Non so se sono capace di recitare. Ho dentro di me tante figure, tante donne, duemila donne. Ho solo bisogno di incontrarle. Devono essere vere, ecco tutto.” Così amava definirsi Anna Magnani, una delle più grandi attrici della storia del cinema, simbolo e icona popolare del cinema italiano del dopoguerra, capace di passare dalle luci del varietà al cinema, dalle commedie brillanti ai personaggi drammatici, dai film alla televisione. Anna Magnani cominciò a recitare giovanissima nel 1929 nell’avanspettacolo, fino a diventare primadonna accanto a Totò nel teatro di prosa, ma fu il cinema che consacrò il suo carisma: non fu soltanto straordinaria nell’interpretare la figura di una

donna del popolo capace di un atto eroico finale in *Roma città aperta*, o la prima attrice straniera che riuscì a vincere il Premio Oscar, ma anche un personaggio di rilievo sul piano personale e umano, una delle immagini dell’Italia più amate nel mondo. In *Roma*, del 1972, Federico Fellini inserì nel film una sua breve ma intensa intervista: la Magnani parla con Fellini camminando verso il portone della sua abitazione, poi si gira lo guarda e chiude il portone, regalandoci così la sua ultima immagine cinematografica. Anna Magnani contribuì a cambiare il modo di fare cinema: il ruolo della donna -di madre forte, di figlia del popolo-, con lei diventa ricco di una umanità, di un coraggio e di un realismo unici. La sua sponta-

nea ed inconfondibile risata -che Paolo Stoppa racconta fosse la prima cosa che conobbe di *Nannarella*, come era affettuosamente chiamata a Roma-, lo sguardo espressivo e dolente segnato da profonde occhiaie, il volto intenso -quasi una maschera greca- segnato da drammatiche sofferenze e da intense gioie vissute, ispirarono a Pasolini questi bellissimi versi: “Quasi emblema, ormai, l’urlo della Magnani, / sotto le ciocche disordinatamente assolute, / risuona nelle disperate panoramiche, / e nelle sue occhiate vive e mute / si addensa il senso della tragedia. / E’ lì che si dissolve e mutila / il presente, e assorda il canto degli aedi” (da *La religione del mio tempo*).

## Dopo la disfatta, il cinema dei Dardenne

di Silvia Zanna

Un’idea di cinema come quella di Luc e Jen-Pierre Dardenne, legata fortemente al linguaggio, si direbbe a un anti-linguaggio che nega le sovrastrutture organizzate del racconto (i dialoghi, la dialettica tra piani, la distanza formale tra spettatore e attore e tra attore e macchina da presa), si oppone a un sistema rappresentativo e a una struttura semantica non più praticabili nelle società post-industriali. La crisi delle società industriali e il crollo dell’ideologia positiva dell’Occidente costituiscono infatti il nucleo dell’elaborazione cinematografica degli autori. La rottura tragica è riflessa nelle ambientazioni incerte e marginali delle periferie del sud del Belgio e nelle situazioni estreme in cui si trovano ad agire i personaggi, tra criminalità, disoccupazione e traffico di clandestini. E’ nello spazio concreto, tanto inumano quanto inabitabile della città-maceria che i personaggi dei Dardenne esistono. Si tratta di un’umanità emarginata -uomini non padri e madri bambine- impegnata a sbrigare la

propria emergenza esistenziale, chiusa in una ritualità di gesti e di movimenti che non lascia spazio alla parola. Perché se le fabbriche chiudono gli uomini restano soli, senza verbo, defraudati della loro dignità e di quell’orizzonte prospettico di cui si nutre il sogno e la possibilità di dividerlo.

E se la sfera emotiva dei personaggi è assente com’è assente il contesto sociale (il lavoro) e privato (gli adulti, la famiglia), l’uomo perde valore diventando cosa, merce. All’interno di una società disfatta, senza memoria e senza prospettive Rosetta (*Rosetta*), Igor (*La Promesse*), Olivier e Francis (*Le fils*), Bruno e Sonia (*L’enfant*), compiono il loro percorso iniziatico e formativo.

Se la natura umana diviene inumana, ai Dardenne interessa documentare il percorso di conversione-redenzione dell’uomo verso il riconoscimento del senso morale delle proprie azioni. Come nel cinema religioso di Bresson. L’umanità

viene tirata fuori dai corpi, fatta trascendere dai gesti, dai rapporti con le cose. Un cinema di corpi e oggetti non poteva che far derivare la coscienza e la consapevolezza del male dalla concretezza dei fatti. Tale coscienza tuttavia nulla ha a che vedere con dio né con modelli pedagogici e morali consolidati ma è fondata sulla vita sperimentata liberamente e che a partire dalla verità dell’esperienza innesta i semi di una istintuale solidarietà.

Se la priorità dell’atto comunicativo è quella di trasmettere una memoria di eventi e fatti, il cinema dei fratelli Dardenne non può che opporsi all’occultamento, registrare con sincerità disarmante la perdita dell’innocenza e della speranza della contemporaneità. E se del passato come del futuro non c’è traccia, così come non c’è segno nel cinema dei Dardenne di strutture morali o codici estetici a cui aggrapparsi, non resta che una cosa, occuparsi dell’uomo e della sua dignità.

## La storia? A noi!

di Giuseppe Ghigi

La storia al cinema svela come una società concepisce il proprio passato o interviene sul presente parlando del passato: in questo modo il film storico è anche una forma di storiografia, un discorso sul passato, una componente del testo storico. E’ una fonte. Il cinema fascista realizzò 285 film storici o in costume, circa il trenta per cento dell’intera produzione cinematografica del regime. Sono una fonte preziosa (in rassegna alla Pasinetti nel mese di aprile) per ricostruire come il regime mussoliniano propagandava il suo rapporto con la storia: i film dovevano, almeno nei progetti, essere l’espressione delle mentalità di una nazione e di un popolo allorché, hegelianamente, “sia giunto alla coscienza di sé”. Di fatto, saranno né più né meno che l’espressione dell’auto-rappresentazione del regime totalitario e forma di costruzione del consenso.

I registi “funzionari” del fascismo pensavano di fare cosa buona e bella quando mettevano in scena la ricostruzione mitica dei “martiri” della marcia su Roma, camicia nera e manganello. Pensavano che *Vecchia guardia* e *Camicia nera* sarebbero stati accolti con entusiasmo dalle gerarchie, ma si sbagliavano. Il fascismo negli

anni del consenso, dell’impero, non voleva essere ricordato come una massa di sottoproletari scalcinati che menano schiaffi e somministrano olio di ricino. I costruttori dell’impero avevano bisogno di altre radici storiche che facessero riferimento ai momenti più vanagloriosamente nazionalistici e imperiali. Ecco allora la romanità (e Mussolini non veniva forse chiamato duce, e le squadre di picchiatori, fasci?), con la grande Roma che comandava su tutta Europa e oltre. O il Rinascimento, che non è solo l’apoteosi delle belle menti e geni italiani, ma anche dei condottieri che si battono, mascella volitiva e fare sciupafemmine, per fare dell’Italia una sola e unica terra senza alcun nemico che vi comandi. Si salta di quattro secoli per arrivare al Risorgimento che invece di essere una rivoluzione borghese e liberale diventa una guerra di popolo, una sorta di lunga marcia garibaldina dove le camicie rosse possono stingersi al nero e dove l’audacia del condottiero sulla cavalla bianca assomiglia a quella di chi ha piegato “rossi” e molli liberali giolittiani. E poi la Grande guerra vittoriosa e “mutilata” a cui il fascismo ha reso onori e tratto linfa vitale tra delusi, piccolo borghesi in crisi, miliziani

futuristi e ufficiali impauriti dal “biennio rosso”. L’Italia è poi un paese e un popolo di artisti, di santi e di tanti altri eroi e personaggi che hanno fatto la nostra storia. Quali sono gli eroi che il fascismo decide di celebrare come monumenti della storia patria? Pietro Micca, Ettore Fieramosca, Guglielmo Oberdan, Silvio Pellico, Salvator Rosa, Masaniello, Giovanni delle Bande Nere, Marco Visconti, Publio Cornelio Scipione, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini, Antonio Meucci, Don Bosco, Caravaggio. Devono essere eroi riconosciuti e riconoscibili con i quali il grande pubblico, anche quello più infantile d’età, di cultura e di comprendonio, può identificarsi. Non è un’identificazione immediata con il regime, ma con l’ideologia unificante del regime: il nazionalismo. Infine gli “istant movie” sul secondo conflitto mondiale, ma qui le cose si mettono al peggio: la retorica roboante stona di fronte ai risultati degli otto milioni di baionette, troppo arrugginite per vincere il nemico. La ritirata del cinema italiano si conclude sul greto del Po, tra storie di amanti crudeli, e di una Roma ormai città aperta.

# Tutti i film dalla A alla Z

Away from Her -  
Lontano da lei

Un bacio romantico -  
My Blueberry Nights

La banda

Biùtiful cauntri

Bocca di rosa

Il cacciatore di aquiloni

I cacciatori -  
The Hunting Party

Charlie Bartlett

Evening

La famiglia Savage

Gomorra

In amore niente regole

Juno

## Away from Her - Lontano da lei

TIT. OR. Away from Her  
REGIA E SCN. Sarah Polley  
SOGG. Alice Munro  
FOT. Luc Montpellier  
MUS. Jonathan Goldsmith  
MONT. David Wharnsby  
INT. Julie Christie, Gordon Pinsen, Olympia Dukakis, Michael Murphy  
PROD. The Film Farm  
OR. Canada, 2007  
DUR. 110’



Una fotografia che pian piano sbiadisce i suoi colori, sino a sfumare nel nulla. Un processo irreversibile così come irreversibile è l’effetto del morbo di Alzheimer sulla mente umana, condannata alla progressiva perdita della memoria. Sta sbiadendo anche la mente di Fiona e dopo quasi 50 anni di vita insieme, il marito Grant accetta di farla ricoverare in una casa di riposo specializzata. La regola della clinica è che per ambientarsi i pazienti non devono ricevere visite per il primo mese. Quando finalmente Grant rivede la moglie, non solo la malattia è avanzata, ma in più Fiona sembra interessarsi soltanto ad un altro paziente. Con costanza e dedizione, Grant cercherà di fare scelte che possano consentire a Fiona di essere comunque felice. Sara Polley, che a soli 8 anni vanta un ricco curriculum di attrice alle spalle (*Il dolce domani. La vita segreta delle parole*) è rimasta affascinata da un racconto di Alice Munro e con l’aiuto del suo mentore Atom Egoyan ne ha curato la regia con commossa partecipazione . . . Un cast eccellente riconsegna al cinema una emozionante Julie Christie. (*Valerio Guslandi in Ciak, febbraio 2008*)

CINEMA DANTE D’ESSAI  
giovedì 3 aprile, or. spett.: 17.30/19.45/22  
GIORGIONE MOVIE SALA B  
giovedì 17 aprile or. spett.: 17/19.15/21.30  
spazio cineclub

## Un bacio romantico - My Blueberry Nights

TIT. OR. My Blueberry Nights  
REGIA E SOGG. Won Kar Wai  
SCN. Lawrence Block  
FOT. Darius Khondji  
MUS. Ry Cooder  
MONT. William Chang  
INT. Jude Law, Norah Jones, Natalie Portman, Rachel Weisz  
PROD. Block 2 Picrures  
OR. Francia, Hong Kong, 2007  
DUR. 111’ *Film d’apertura a Cannes 2007*



Un uomo si innamora di una donna misteriosa che adora le torte di mirtilli e che cerca disperatamente il vero significato dell’amore . . .

Il matrimonio è un affare  
di famiglia

Mongol

MR 73

Next

Non pensarci

The Oxford Murders

Riprendimi

La seconda volta  
non si scorda mai

Shine a Light -  
The Rolling Stones

Sopravvivere con i lupi

Tutta la vita davanti

Vogliamo anche le rose

Girato completamente negli Stati Uniti e parlato in inglese, il film ha una struttura molto più lineare dei precedenti, ma possiede un’eguale raffinatezza e intensità visiva. Mai gratuita, però, se si pensa che le complicate inquadrature della prima parte del film, dove il direttore della fotografia sembra abusare con i riflessi di scritte, luci, oggetti che sfumano l’immagine dei protagonisti, riescono alla fine nella scommessa di rendere sullo schermo quel velo che spesso annebbia gli occhi di chi piange. Proprio come succede agli innamorati disperati. (*Paolo Mereghetti in Corriere della Sera, 17 maggio 2007*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
CINEMA DANTE D’ESSAI  
Date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22  
prime visioni



## La banda

TIT. OR. Bikur Hatizmoret  
REGIA E SCN. Eran Kolirin  
FOT. Shai Goldman  
MUS. Habib Shehadeh Hanna  
MONT. Arik Lahav Leibovitz  
INT. Sasson Gabai, Ronit Elkabetz, Saleh Bakri, Khalifa Natour  
PROD. July- August Prod.  
OR. Francia, Israele, 2007  
DUR. 90’



Un giorno, non molto tempo fa, una piccola banda musicale della polizia egiziana, venne invitata in Israele per esibirsi durante la cerimonia di inaugurazione di un centro culturale arabo. I musicisti erano entusiasti ed impazienti, ma per una serie di circostanze fortunate, nessuno dell’organizzazione andò ad accoglierli all’aeroporto. Tentarono di cavarsela da soli, ma si ritrovarono in una città sperduta nel deserto israeliano, isolata dimenticata da tutto e da tutti, proprio come loro. Poche persone ricordano questo avvenimento ma, a volte, le storie come questa, che sembrano senza importanza, possono riservare qualche sorpresa. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA1/2  
date e orari da definire  
CINEMA DANTE D’ESSAI  
date da definire, or, spett.: 18/20/22  
prime visioni

## Biùtiful cauntri

REGIA, SOGG. E SCN. Esmeralda Calabria, Andrea D’Ambrosio, Giuseppe Ruggiero  
FOT. Alessandro Abate  
MUS. Valerio Camporini Faggioni, Guido Zen (Paranza Vibes)  
MONT. E. Calabria  
INT. Raffaele Del Giudice, Mario Gerlando, Patrizia Gerlando, Mario Canavacciuolo, Antonio Montesarchio  
PROD. Lumiere & Co  
OR. Italia, 2007  
DUR. 83’



Allevatori che vedono morire le proprie pecore per la diossina. Un educatore ambientale che lotta contro i crimini ambientali. Contadini che coltivano le terre inquinate per la vicinanza di discariche. Storie di denuncia e testimonianza del massacro di un territorio. Siamo in Italia, nella regione Campania dove sono presenti 1200 discariche abusive di rifiuti tossici. Sullo sfondo una camorra imprenditrice che usa camion e pale meccaniche al posto delle pistole. Una camorra dai colletti bianchi, imprenditoria deviata ed istituzioni colluse, raccontata da un magistrato che svela i meccanismi di un’attività violenta che sta provocando più morti, lente nel tempo, di qualsiasi altro fenomeno criminale (*da Kinoweb*)

GIORGIONE MOVIE SALA B  
giovedì 10 aprile or. spett.: 18/19.45/21.30  
spazio cineclub

## Bocca di rosa

REGIA Daniele Costantini  
SOGG. Fabrizio De André, Alessandro Gennari dal loro libro “Destino ridicolo”  
SCN. Claudio Bonivento  
FOT. Alessio Gelsini Torresi  
MONT. Carla Simoncelli  
INT. Fausto Paravidino, Massimo Popolizio, Claudia Zanella, Donatella Finocchiaro, Agostina Belli  
PROD. Goodtime Enterprise  
OR. Italia, 2008  
DUR. 105’



1963. Fabrizio De André, giovane rampollo di famiglia patrizia genovese, lascia la casa dei genitori per iniziare a vivere in modo indipendente, tentando la carriera musicale. Si stabilisce nella zona di via Pre’, il più malfamato rione cittadino . . . popolato esclusivamente da prostitute e ubriacconi, marinai e ladri, protettori e contrabbandieri.Questa varia fauna umana si ritrova nei loschi locali del quartiere. In uno di questi, lo “Scandinavia”, suona De André.Li conosce la maggior parte degli avventori, tra cui Carlo - un giovane macrò che diventa amico suo. Entrambi si innamorano della stessa ragazza goriziana, Marita, cui De André dedicherà la celeberrima “Bocca di rosa”. Tutt’attorno un vorticare di varia malavita... Infine, il passaggio al giorno d’oggi, che mostra gli eroi di allora: chi è morto vedendo fallire il colpo della sua vita, chi è invecchiato ammalandosi e diventando un vegetale, chi si è messo a fare il rappresentante di liquori per aperitivi, chi - la maggior parte - è rimasto solo. L’unico che non se la passa male è De André che, insieme a Carlo, si ritroverà a ricordare l’amore per Marita. (*da Cinemaitaliano.info*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA1/2  
CINEMA DANTE D’ESSAI  
date e orari da definire  
prime visioni



## Il cacciatore di aquiloni

TIT. OR. The Kite Runner  
REGIA Marc Forster  
SOGG. Khaled Hosseini  
SCN. David Benioff  
FOT. Roberto Schaefer  
MUS. Alberto Iglesias  
MONT. Matt Chesse  
INT. Khalid Abballa, Homayon Ershadi, Shaoun Toub, Atossa Leoni, Said Taghmaoui  
PROD. MacDonald/Parkes Prod.  
OR. Usa, 2007  
DUR. 122’



La storia dell’Afghanistan degli ultimi decenni è una storia terribile, fosca e tragica, un puzzle d’orrori composto con le tessere di vite spezzate, di esistenze straziate e umiliate, di infanzie rubate. *Il cacciatore di aquiloni*, narrando le vicende di due bimbi, Hassan e Amir, per creare un affresco che rappresenti tutte le vicissitudini che hanno messo in ginocchio quel paese - dall’occupazione russa alla piaga talebana, dai bombardamenti americani alla presa del potere da parte del governo fantoccio dell’Alleanza del Nord – parte da una metafora splendida: c’è stato un tempo in cui nei cieli di Kabul volavano gli aquiloni (sport nazionale afgano), le cui eleganti evoluzioni rappresentavano la libertà del paese.

Poi gli aquiloni non volarono più: era iniziata la tremenda odissea del popolo afgano . . . Terribile e toccante, *Il cacciatore di aquiloni* è una storia di amicizia, di separazione forzata, causata da eventi fuori dal controllo del singolo, anni di silenzio e poi la chiamata del destino che forza uno dei protagonisti a scavare nel proprio passato per riabbracciare l’adorato compagno di tante avventure, seppure non di persona, ma attraverso qualcosa o qualcuno che lo rappresenta . . . Da non perdere (*Cinemazerotizie, febbraio 2008*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
prime visioni

## I cacciatori - The Hunting Party

TIT. OR. The Hunting Party  
REGIA E SCN. Richard Shepard  
SOGG. Scott Anderson  
FOT. David Tattersall  
MUS. Rolfe Kent  
MONT. Carole Kravetz  
INT. Richard Gere, Terrence Howard, Jesse Eisenberg, Diane Kruger  
PROD. MGM  
OR. Bosnia-Erzegovina, Croazia, Usa, 2007  
DUR. 103’



Il giornalista televisivo Simon Hunt e il suo operatore Duck hanno affrontato insieme imprese ardue e pericolose per informare i telespettatori dalle più calde zone di guerra in tutto il mondo. Tuttavia in una missione in Bosnia per un reportage sulla guerra dei Balcani, qualcosa va storto e ben presto Simon sparisce dall’etere mentre Duck prosegue la sua brillante carriera. Anni dopo, in occasione di un anniversario della fine della guerra, Duck torna in Bosnia insieme a Benjamin, un giovane reporter alle prime armi. Qui, Duck ritrova Simon e l’esperto giornalista propone all’ex collega uno scoop sensazionale: ritrovare la « Volpe » (Radovan Karadzic), il più efferato criminale di guerra bosniaco. I tre iniziano le loro indagini, ma quanto più si avvicinano alla verità, tanto più le loro vite vengono messe in grave pericolo. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA ?  
date e orari da definire  
CINEMA DANTE D’ESSAI  
date da definire, or. spett.: 18/20/22  
prime visioni



## Charlie Bartlett

REGIA Jon Poll  
SOGG. E SCN. Gustin Nash  
FOT. Paul Sarossy  
MUS. Christophe Beck  
MONT. Alan Baumgarten  
INT. Anton Yelchin, Robert Downey jr., Hope Davis, Kat Dennings  
PROD. Sidney Kimmel Entertainment  
OR. Usa, 2007  
DUR. 96'



Charlie Bartlett, uno studente ricco e intelligente ma nevrotico e spesso infelice, è costretto a iscriversi alla scuola pubblica dopo essere stato cacciato per l'ennesima volta da un istituto privato. Inizialmente detestato dai compagni di classe, trova invece la via della popolarità quando, in virtù delle sue nevrosi, diventa il confidente di gran parte dei ragazzi della scuola, sia di quelli emarginati che di quelli più ricercati. Trasformato in una sorta di guru spirituale, comincia così a sfruttare anche in senso economico la sua particolare dote. Jon Poll: «Lo scorso anno ho letto un centinaio di sceneggiature, aspettando semplicemente di trovare una che mi piacesse per davvero: e con questa è capitato. Ho riso veramente di gusto, tanto mi sentivo stimolato, divertito, sorpreso ed emozionato. C'era da girare un film su un liceo che parlava di persone e di fatti reali con una buona dose di umorismo e di pathos. Charlie Bartlett era davvero un bel personaggio, uno che con il suo ingenuo ottimismo avrebbe potuto risolvere quasi ogni problema. E tutto ciò era veramente interessante».

(da *Anteprime*, 25° Torino Film Festival)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Evening

REGIA Lajos Koltai  
SOGG. Susan Minot (romanzo)  
SCN. Michael Cunningham  
FOT. Gyula Pados  
MUS. Jan A.P. Kaczmarek  
MONT. Allyson C. Johnson  
INT. Claire Danes, Toni Collette, Vanessa Redgrave, Glenn Close, Meryl Streep, Chuck Cooper  
PROD. Hart-Sharp Entertainment  
OR. Usa, 2007  
DUR. 117'



*Evening*, diretto da Lajos Koltai, (il regista di *Senza destino*) ha un cast d'eccezione, in cui è davvero difficile trovare una falla. Tra le altre stelle: Vanessa Redgrave, Natasha Richardson, *Meryl Streep*, Glenn Close. La storia gira intorno agli ultimi giorni di vita di una vecchia signora malata di cancro allo stadio terminale: Ann Grant Lord (Redgrave) che chiama le figlie al suo capezzale con l'intento di narrare e ripercorrere insieme a loro gli attimi più salienti dei suoi ultimi 50 anni di vita. I più vari avvenimenti ed esperienze catalizzano l'attenzione ma quello che più turba è la narrazione del matrimonio del migliore amico della madre dove le capitò di conoscere con il suo futuro marito, l'amore della sua vita. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Susan Minot che è anche co-sceneggiatrice della pellicola insieme a Michael Cunningham.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
*prime visioni*



## La famiglia Savage

TIT. OR. The Savages  
REGIA E SCN. Tamara Jenkins  
FOT. W.Mott Hupfel III  
MUS. Stephen Trask  
MONT. Brian A.Kates  
INT. Laura Linney, Philip Seymour Hoffman, Philip Bosco, Peter Friedman, Gbenga Akinragbe  
PROD. Fox Searchlight Pictures  
OR. Usa, 2007  
DUR. 113'



*La famiglia Savage* analizza quel legame misterioso, impasto d'amore e di rivalità ostile, che è spesso la fraternità. Fratello e sorella sono diversamente intellettuali, lui saggista e docente letterario, lei autrice di commedie. Hanno poca stima reciproca, non sono amici. Si vedono di rado. Si trovano inetti e sperduti nella foresta della vecchiaia del padre che non sentivano da anni. Li avvisano che questo padre non amato mostra i segni di demenza senile : non li riconosce, ha disimparato a vestirsi, non riesce ad immaginare dove si trovi, non ricorda quasi nulla della sua vita, grida, crede che la figlia sia una cameriera incapace di fare il proprio lavoro, isola l'apparecchio acustico per non sentire discutere né litigare, ha scoppi d'ira lucida molto violenti. Lo ricoverano in clinica, ma si sentono per questo gente orribile piena di rimorsi e di imbarazzi. Poi il padre muore e ciascuno dei due, mutato e migliorato, riprende la propria vita.

Nient'affatto sentimentale ma ricco di quei sentimenti autentici che tutti hanno sperimentato nell'esistenza, capace di raccontare il dolore con forza interiore e senza retorica, venato di ironia, interpretato da bravi attori, *La famiglia Savage*, secondo film della Jenkins, nel suo genere è pienamente riuscito...

(Lietta Tornabuoni in *L'Espresso*, 10 gennaio 2008)

GIORGIONE MOVIE SALA B  
giovedì 3 aprile, or. spett.:17/19.15/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 17 aprile or. spett.: 17.30/19.45/22  
*spazio cineclub*

## Gomorra

REGIA E SCN. Matteo Garrone  
SOGG. Roberto Saviano (romanzo)  
INT. Toni Servillo, Gianfelice Imparato  
PROD. Fandango  
OR. Italia, 2008



“Un film di guerra ambientato nel 2007 a 150 chilometri da Roma”. Così Matteo Garrone parla di Gomorra, tratto dal best seller di Roberto Saviano: “Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della Camorra”, un libro che ha venduto più di un milione di copie ed è stato tradotto in tutto il mondo. Il trailer del film, proiettato in anteprima alle “Giornate Professionali di Sorrento”, mostra delle immagini molto crude e violente: cadaveri, sangue, delitti efferati. “Avevo scelto il libro prima che diventasse un best seller e quando è successo mi è venuta un'ansia terribile”, confessa l'autore de *L'imbalsamatore*. (...) Il personaggio di Toni Servillo, Franco, è un uomo coinvolto nel giro dei rifiuti tossici nell'hinterland napoletano. “Non aspettatevi un film di denuncia né un film inchiesta. Non voglio fare il moralista e separare il bene dal male, mi soffermerò, invece, sui personaggi che il libro di Saviano racconta con delle pennellate. Studiare questa umanità è l'aspetto che mi interessa di più”, ha dichiarato ancora Garrone. Il co-produttore Domenico Procacci ha ricordato che avrebbe voluto pubblicare il libro di Saviano con la sua Fandango: “Ma siamo una piccola casa editrice e Saviano giustamente scelse Mondadori. Il libro però lo avevamo letto in anticipo e abbiamo acquistato subito i diritti. Solo un regista come Garrone poteva darne la lettura giusta”.

(di Cr. P. in *L'altro Cinema on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## In amore niente regole

TIT. OR. Leatherheads  
REGIA George Clooney  
SOGG. E SCN Duncan Brantley  
FOT. Newton Thomas Sigel  
MUS. Randy Newman  
MONT. Stephen Mirrione  
INT. George Clooney, Renée Zellweger, John Krasinski, Jonathan Pryce, Stephen Root  
PROD. Smoke House  
OR. Usa, 2007  
DUR.



Una commedia romantica che si staglia sullo sfondo della nascita della Lega del Foot Ball Americano del 1925. Nel film George Clooney interpreta Dodge Connolly, un affascinante, esuberante eroe del football deciso a guidare la sua squadra di scalmanati dai bar agli stadi affollati. Ma dopo che i giocatori perdono il loro sponsor e l'intera Lega è esposta ad un tracollo, Dodge convince un famoso giocatore dell'Università a unirsi alla sua triviale marmaglia. Carter Rutherford arriva nella squadra. E' bello, affascinante, senza rivali in velocità sul campo e addirittura eroe di guerra. Un campione troppo perfetto per essere vero e Lexie Littleton, irascibile cronista di sport diffidente verso Carter, vuole dimostrarlo. Intanto contendendosi le attenzioni di Lexie, i due compagni di squadra diventano rivali nella vita. E scoprendo entrambi che le strategie di gioco e le tattiche amorose hanno parecchio in comune, cercano la mossa finale giusta per la vittoria.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
*prime visioni*



## Juno

REGIA Jason Reitman  
SOGG. E SCN. Diablo Cody  
FOT. Eric Steelberg  
MUS. Kimya Dawson  
MONT. Dana E. Glauber  
INT. Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman  
PROD. Fox Searchlight Pictures  
OR. Usa, 2007  
DUR. 92' *Oscar 2008 a Diablo Cody come migliore sceneggiatura originale*



Il periodo della gravidanza per Juno adolescente rimasta incinta del suo compagno di scuola, trascorre sereno accanto a genitori comprensivi e amici premurosi e le fa decidere di donare il nascituro ad una coppia che non può aver figli... Le due ragazze vengono dagli Usa e sono Diablo Cody e Ellen Page, rispettivamente sceneggiatrice e protagonista di *Juno* il delizioso film di Jason Reitman. Giovannissima, ex spogliarellista, titolare di un blog molto frequentato su web, Diablo Cody meriterebbe un discorso a parte: diciamo solo che ha fornito alla straordinaria Ellen Page un personaggio che non si dimentica: una quindicenne piena di fantasia ma del tutto priva di inibizioni che in 90 minuti ci mostra come vivono, amano, pensano, parlano, dubitano, decidono le ragazze di oggi. Unendo il massimo del candore al colmo della spregiudicatezza con la faccia tosta della loro età.

(Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 27 ottobre 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Il matrimonio è un affare di famiglia

TIT. OR. Clubland  
REGIA Cherie Nowlan  
SCN. Keith Thompson  
FOT. Mark Wareham  
MUS. Martin Arminger  
MONT. Scott Gray  
INT. Brenda Blethyn, Rebecca Gibney, Khan Chittenden, Richard Wilson  
PROD. Essential Pictures  
OR. Australia, 2007  
DUR. 109'



Le prime esperienze amorose e sessuali di un ragazzo osteggiate fino all'inibizione da una madre troppo ansiosa e soprattutto troppo presente. Lui è il timido, forse anche un po' pavido figlio di un'attrice datata, che cerca di mantener un pur precario equilibrio familiare dividendosi tra la sua nuova meravigliosa ragazza e la madre ormai in disarmo che tenta un secondo balzo verso la gloria. Le cose andranno pian piano migliorando Nel ruolo della madre Brenda Blethyn (*Segreti e bugie*, *L'erba di Grace*) che da sola è garanzia di originalità e gradevole irriverenza recitativa. (*n.d.c.*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.:18/20/22  
*prime visioni*

## Mongol

REGIA Sergej Bodrov  
SCN. Arif Aliyev  
FOT. Sergei Trofimov  
MUS. Tuomas Kantelinen  
MONT. Zach Staenberg  
INT. Tadanobu Asano, Khulan Chuluun, Sun Honglei, Aliya  
PROD. Andreevsky Flag Film Company  
OR. Germania, Kazakhstan, Mongolia, Russia, 2007  
DUR. 120'



Le vicende del giovane Temudzhin, al secolo noto come Gengis Khan, il grande conquistatore che, all'inizio del 13° secolo, riuscì a riunire le tribù mongole sotto il suo comando arrivando a conquistare gran parte dell'Asia. “*Mongol*” è un filmone sull'infanzia e la gioventù di Gengis Khan, girato in spazi abbaglianti, con attori rigorosamente mongoli, battaglie violentissime e musiche alla David Lean. La notizia è che funziona: ed era lecito dubitare, perché Bodrov è un bravissimo regista che però aveva dato il meglio di sé in film produttivamente più piccoli, come *S.E.R.* e *Il prigioniero del Caucaso*. Mongol era una scommessa prima di tutto per lui, e la si può dare per vinta: e pensare che Gengis Khan, in Russia, è ancora un nome tabù. Il film racconta la sua schiavitù, le tragedie che perseguitarono la sua famiglia – e si ferma alla vigilia dell'Impero, con un sottofinale buddhista e anti-violento che male davvero non fa. Tenetelo d'occhio (*Alberto Crespi in L'Unità*, 24 ottobre 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B  
MULTISALA ASTRA 1/2  
date e orari da definire  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or, spett.: 17/19.30/22  
*prime visioni*

## MR 73

REGIA E SCN. Olivier Marchal  
FOT. Denis Rouden  
MUS. Eric Demarsan  
MONT. Raphaëlle Urtin  
INT. Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Gérard Laroche, Catherine Marchal, Francis Renaud  
PROD. LGM Prod.  
OR. Francia, 2008  
DUR.





Marsiglia. Louis Schneider è un poliziotto demotivato che tenta una volta di più di lasciarsi alle spalle un passato disastroso affogato nel whisky. In un nuovo ultimo incarico potrebbe ritrovare la ragione per vivere e rimettersi alla prova con la professione. Gli viene affidata la protezione di Justine, una giovane venticinquenne, i cui genitori sono stati uccisi anni prima da Charles Subra, un feroce serial killer che Schneider arrestò all'epoca dei fatti e che ora sta per essere rilasciato. All'uomo e alla sua MR 73, il revolver che ha in dotazione e dà il titolo al film, la soluzione del problema. Oliver Marchal usa ingredienti e stati d'animo essenziali alla costruzione di un buon noir poliziesco: alcoolismo, omicidi efferati, solitudine dell'eroe perso nell'universo poliziesco disumanizzante e corrotto...Daniel Auteuil interpreta Louis con spietata attenzione all'intimo di questo nevrotico detective minato più che dagli eventi criminali, dalla sua stessa disperazione. *(ndc da Premiere, marzo 2008)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Next

**REGIA** Lee Tamahori  
**SOGG.** Philip K. Dick (racconto “The golden man”)  
**SCN.** Gary Goldman  
**FOT.** David Tattersall  
**MUS.** Mark Isham  
**MONT.** Christian Wagner  
**INT.** Nicolas Cage, Julianne Moore, Nicolas Pajon, Paul Rae  
**PROD.** Revolution Studios  
**OR.** Usa, 2007  
**DUR.** 96’



Nicolas Cage nasconde dietro ad una carriera mediocre di prestigiatore la reale capacità di prevedere ciò che succederà nei due minuti che gli stanno davanti. Jessica Biel è la bellissima sconosciuta che popola le sue visioni. Julianne Moore, l'energica agente F.B.I. che ha bisogno di Cage per sventare un complotto terroristico con bersaglio Los Angeles. Tratta da un racconto di Philip K. Dick, questa detective story paranormale (e istantanea di una paranoia molto contemporanea), con love story e moltissime fughe, si anima grazie alla regia di Lee Tamahori e al raffinato lavoro di coreografia su cui Cage imposta i movimenti del personaggio. Bellissima la scena della frana. A sorpresa il finale. E non crediate che, nella realtà, l'F.B.I. non si serva anche di questi metodi. *(Ciak, agosto 2007)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Non pensarci

**REGIA, SOGG. E SCN.** Gianni Zanasi  
**MUS.** Merci Miss Monroe  
**MONT.** Rita Rognoni  
**INT.** Valerio Mastandrea, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Caterina Murino, Dino Abbrescia  
**PROD.** ITC Movie  
**OR.** Italia,2007  
**DUR.** 110’



Stefano suona la chitarra dall'età di cinque anni. A 20 anni dà sfogo al suo libero spirito di punkro-chettaro andandosene da casa, rinunciando ad un futuro certo nell'azienda di famiglia che commercia ciliegie sotto spirito. La classica pecora nera che però come l'altrettanto classico figliol prodigo, rientra in famiglia a 36 anni privo di fama musicale e più spiantato di prima. Quello che ritrova a Rimini nella casa di famiglia non è quello che s'aspettava. Il padre reduce da un infarto gioca a golf, la madre frequenta seminari di tecniche sciamaniche , la sorellina ha lasciato gli studi, il fratello capitano dell'azienda di famiglia, è uno stressato border line. A Stefano non resta che di farsi carico di tutti loro...”Una commedia ben scritta e ben equilibrata con un cast di attori in stato di grazia e una storia originale, stracolma di idee e di invenzioni, capace di raccontare destini, problemi, amori di un'Italia di provincia che aspetta solo di essere mostrata (...) Film indipen-

dente che ci fa scoprire uno Zanasi rinato, fresco, pungente, attento alla realtà, capace di far girare i suoi attori sulla giostra di dialoghi e situazioni spesso commoventi, certo bizzarre, sempre vere” *(Dario Zonta in l'Unità, 1 settembre 2007)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## The Oxford Murders

**REGIA** Alex de la Iglesia  
**SOGG.** Guillermo Martinez  
**SCN.** Jorge Guerricaechevarria  
**FOT.** Kiko de la Rica  
**MUS.** Roque Baños  
**MONT.** Alejandro Lazar  
**INT.** John Hurt, Elijah Wood, Leonor Watling, Julie Cox  
**PROD.** Tornasol Films  
**OR.** Spagna, 2008



Alex De La Iglesia è il regista spagnolo autore di commedie nere come *La Comunidad e Crimen Perfecto*. Ora, come altri colleghi europei, è pronto per fare il 'salto' internazionale: il suo primo film inglese con cast britannico è *The Oxford Murders*, giallo ambientato in due epoche differenti ed - evidentemente - nella prestigiosa università britannica, nella quale stanno avvenendo misteriosi omicidi. Elijah Wood (Frodo) e John Hurt (*V for Vendetta*, ma anche *Alien*) investigano in perfetto stile Holmes, scoprendo che gli assassinii sono legati da un codice... *(da Cinemacup on line)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Riprendimi

**REGIA E SCN.** Anna Negri  
**FOT.** Gian Enrico Bianchi  
**MUS.** Dominik Scherrer  
**MONT.** Ilaria Fraioli  
**INT.** Alba Rohrwacher, Marco Foschi, Valentina Lodovini, Alessandro Averone, Marina Rocco  
**PROD.** Bess Movie  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 93’



Le tragicomiche vicende di Giovanni e Lucia: una coppia che deve realizzare un documentario sull'aspetto meno noto della vita di un attore: quello dell'insicurezza economica e del precariato. Tuttavia realtà e finzione si confonderanno al punto che Giovanni, entrato in crisi, deciderà di lasciare Lucia e il loro bambino appena nato proprio a pochi giorni dall'inizio delle riprese... *(La Rivista del Cinematografo on line)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## La seconda volta non si scorda mai

**REGIA E SOGG.** Francesco Ranieri Martinotti  
**MUS.** Pino Daniele  
**INT.** Alessandro Siani, Elisabetta Canalis, Paolo Ruffini, Marco Messeri, Enzo De Caro, Fiorenza Marchegiani  
**PROD.** Luna Rossa Cinematografica  
**OR.** Italia, 2008



Giulio è un giovane e brillante agente immobiliare. Un giorno tra i suoi appuntamenti di lavoro c'è quello con una coppia in cerca di un appartamento perché sul punto di sposarsi. All'incontro con i suoi clienti, Giulio scopre che la futura sposa è Ilaria, sorella di un suo amico. I due non si vedono da anni e il ragazzo rimane folgorato dalla sua bellezza, e allo stesso tempo scopre che

il suo promesso sposo è molto più grande di lei. Quando riceve una e-mail da Ilaria con un invito ad incontrarlo a casa sua, Giulio accorre convinto a sua volta di aver fatto colpo... *(da La Rivista del Cinematografo on line)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Shine a Light - The Rolling Stones

**REGIA** Martin Scorsese  
**MONT.** David Tedeschi  
**INT.** Mick Jagger, Keith Richards, Ron Wood, Charlie Watts, Bill Clinton  
**PROD.** Concert Production International  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 122’



Documentario sulla carriera dei Rolling Stones con particolare riferimento ai due concerti che, durante il tour “A Bigger Bang”, la band ha tenuto nell’autunno del 2006 al Beacon Theatre di New York. ”Serviva un monumento d’autore, 38 anni dopo quello di Jean-Luc Godard, per fissare definitivamente la leggenda ‘live’ dei Rolling Stones. E nessuno poteva costruirlo meglio di Scorsese. *Shine a Light* coglie la Band in un concerto (...) il film è un’immersione totale incredibilmente dettagliata del concerto. Grazie ad un profluvio di camere la performance è sezionata al microscopio. Non sfugge nulla (...) Il montaggio è vorticoso, instancabile, esprime e moltiplica l’energia sul palco, descrive l’eccitazione del rock, ben lontano dallo sguardo più pacato ed elegiaco scelto da Scorsese per *The Last Waltz*. In alcuni episodi la regia è sublime. L’effetto più interessante è che il messaggio della musica cambia, mette in evidenza quello che la camera inquadra, come se fossero zoomate sonore.

*(Gino Castaldo in La Repubblica, 8 febbraio 2008)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA1/2**  
date e orari da definire  
**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22  
*prime visioni*

## Sopravvivere con i lupi

**TIT. OR.** Survivre avec les loups  
**REGIA E SCN.** Vera Belmont  
**FOT.** Pierre Cottereau  
**MUS.** Emilie Simon  
**MONT.** Martine Giordano  
**INT.** Benno Fürmann, Marie Kremer, Guy Bedos, Michele Berner, Paul Emile Petre  
**PROD.** Stéphan Films  
**OR.** Francia, 2007  
**DUR.** 90’



Belgio, 1942. Misha ha 7 anni e conduce un’esistenza raminga e appartata insieme alla madre e al padre costretti a continui spostamenti a causa delle persecuzioni naziste. Purtroppo i genitori non riescono più a fuggire e vengono arrestati mentre la bambina viene accolta in casa di una famiglia che vede in lei un vantaggio economico. In quella casa nessuno sembra mostrarle benevolenza fatta eccezione per lo zio Jean, un uomo che le insegna ad amare la natura e a rispettare gli animali. Venuta a conoscenza della destinazione dove potrebbero essere stati portati i suoi genitori, Misha decide di intraprendere un avventuroso viaggio verso l'Est dell'Europa alla loro ricerca. Sola e spaventata Misha troverà aiuto e conforto in una famiglia di lupi che la aiuteranno a sopravvivere e a superare gli ostacoli chiamata di volta in volta ad affrontare in questo suo disperato viaggio attraverso Belgio, Germania e Polonia fino all’arrivo in Ucraina.

*(da La Rivista del Cinematografo on line )*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Tutta la vita davanti

**REGIA E SCN.** Paolo Virzi  
**FOT.** Nicola Pecorini  
**MUS.** Gabriella Conti  
**INT.** Sabrina Ferrilli, Elio Germano, Valerio Mastandrea, Massimo Ghini, Isabella Ragonese  
**PROD.** Motorino Amaranto  
**OR.** Italia, 2007  
**DUR.**



Tema: la gioventù precaria dei call center. “La prima idea è stata quella di fare *Lcompagni* del Duemila”. Nel film di Monicelli (1963) un agitatore idealista di fine 800, il socialista deamicisiano professor Sinigaglia (Mastroianni), promuoveva il primo eroico e fallimentare sciopero degli operai torinesi. “Fare un film sullo stato dei diritti oggi, come quello era sulla nascita di una primissima coscienza dei diritti sul lavoro in epoca protoindustriale. Il sindacalista che arriva nella fabbrica senza diritti di allora si ripropone nel sindacalista Conforti che oggi tenta di portare i diritti in un call center”. Intellettuale il primo e il secondo no, oggi si direbbero entrambi degli sfigati, entrambi respinti dalla diffidenza e dalla paura di perdere il posto ma il secondo anche deriso. L'alba e il tramonto di un cammino storico.. Se la prima molla è stata il modello dei *Compagni*, la seconda è stata la curiosità che verso il mondo dei call center ci ha suggerito il libro intelligente e caustico di una ragazza sarda che si chiama Michela Murgia, “Il mondo deve sapere” cui si ispira la Marta del film (filosofa disoccupata e telefonista). “Michela ha trovato lavoro in un call center della Kirby. Il suo è un divertente reportage. Era un blog, poi pubblicato in libro”. Stessa dinamica che vive Marta? Ragazza colta e specializzata che, tra smarrimento davanti all'ignoto/estraneo e curiosità di capire, si trova immersa in un mondo dove è un valore sapere tutto del Grande Fratello e non conta niente sapere tutto di Heidegger. “Il libro non lo dice. Ma ci ha invitati a immaginarlo. Il tono velenoso, ma sorridente e spiritoso, ci ha fatto immaginare il patimento, la frustrazione di una laureata con bacio accademico costretta a fare sua la canzoncina “motivazionale” che ogni mattina prima di sedersi alla postazione tutte insieme le ragazze devono intonare, piene di ottimismo e agitando le braccia come in un balletto, sotto la direzione della kapò Daniela. *(p.d.a. in La Repubblica, 8 febbraio 2008)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B**  
**MULTISALA ASTRA 1/2**  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## Vogliamo anche le rose

**REGIA E SOGG.** Alina Marazzi  
**MUS.** Ronin  
**MONT.** Ilaria Fraioli  
**INT.** Anita Caprioli (voce narrante), Teresa Saponangelo (voce narrante), Valentina Carnelutti (voce narrante)  
**PROD.** MIR CINEMATOGRAFICA s.r.l.  
**OR.** Italia, Svizzera, 2007  
**DUR.** 85’



Dopo *Un'ora sola ti vorrei* (2002) e *Per sempre* (2005) in cui l'autrice milanese indaga l'universo femminile , che sia quello privatissimo e familiare o quello “estremo” della scelta monastica, ora Alina Marazzi allarga lo sguardo sulla storia tra gli anni sessanta e settanta. E lo fa sempre nel suo stile: un frugare sapiente negli archivi, dove scova tra i filmi- ni di famiglia al repertorio più insolito(réclame, inchieste giornalistiche, fotoromanzi educativi dell'Aied con una giovanissima Paola Pitagora che parla di contraccezione) e che attraverso il montaggio fa diventare un racconto avvincente pieno di ritmo e di ironia. Alla base le storie di tre donne, scovate anche quelle in un archivio tra i più straordinari: quello dei Diari di Pieve Santo Stefano. Poi la limatura da parte di Silvia Ballestra, le voci narranti affidate a tre brave attrici e via con le immagini a riempire i racconti in prima persona... *(Gabriella Gallozzi in L'Unità, 28 febbraio 2008)*

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
giovedì 10 aprile or. spett.: 18/20/22  
spazio cineclub  
**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A**  
martedì 22 aprile, or. spett.: 17/19/21  
*La regista sarà presente all'ultima proiezione*



# Il cinema dei fratelli Dardenne

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

## La promesse

REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne  
FOT. Alan Marcoen  
MUS. Jean-Marie Bylly, Denis M'Punga  
MONT. Marié Hélene Dozo  
INT. Jérémie Renier, Olivier Gourmet, Assita Ouedraogo, Rasmané Ouedraogo  
PROD. L. Dardenne, Hassen Daldoul, Jacqueline Pierreux, Claude Waringo  
OR. Belgio, 1996  
DUR. 92'



Quando un film riesce a reggere per tutta la sua durata e a coinvolgere emotivamente lo spettatore senza che vi si senta una sola nota di musica (se non quella goffamente cantata dai protagonisti in un duetto padre e figlio spettacolarmente rivelatore dei loro sentimenti) bisogna prenderlo sul serio: vuol dire che sa parlare in maniera molto convincente. Come *La promesse*, primo film di due fratelli belgi, Luc e Jean-Pierre Dardenne, da sempre impegnati nella documentazione del reale.

*La promesse* discende dalla lezione del neorealismo: solo tre attori professionisti (Igor, suo padre, l'africana Assita) e il resto gente presa dalla vita e raccontata con uno sguardo "neutrale" che tende a togliere emotività al reale, con una cinepresa che vuole documentare più che denunciare. Il mondo di *La promesse* è quello dei "sans papiers", degli immigrati clandestini, dei poveracci che dai loro paesi guardano all'Europa come a un promessa.

(Irene Bignardi in *La Repubblica*, 30 marzo 1997)

VIDEOTECA DI MESTRE  
lunedì 21 aprile, ore 21.00

## Rosetta

REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne  
FOT. Alan Marcoen  
MONT. Marié Hélene Dozo  
INT. Emilie Duquenne, Fabrizio Rongione, Anne Yernaux, Olivier Gourmet  
PROD. L. e J. P. Dardenne, Michele & Laurent Petin  
OR. Belgio/Francia, 1999  
DUR. 90'



Gran film, gran personaggio. La protagonista di *Rosetta* è diventata un simbolo sociale e sindacale della disoccupazione, uno slogan nelle manifestazioni (*Siamo tutti Rosetta*) nei Paesi francofoni, e si capisce: nessun film sulla disoccupazione è eloquente e bello come questo, in nessuno lo stile fa corpo così strettamente e intimamente con il soggetto, nessuno ha raggiunto una evoluzione del realismo così esatta ed emblematica insieme. Rosetta è una guerriera, una ragazza veloce come una pallottola, mossa da uno slancio furente, da un'energia implacabile. Rosetta cerca lavoro e trova soltanto lavori frammentari, umilianti, malpagati, incostanti: la sua vicenda illustra cosa davvero vogliano dire, socialmente e psicologicamente, quegli impieghi precari, part-time, flessibili. Rosetta vuol essere "normale, come gli altri": invece vive ai margini d'una città belga, in un camper, sopportando la responsabilità non soltanto economica d'una madre alcolizzata.

La lotta brutale di Rosetta, moltiplicata dalla bravura dell'interprete Emilie Duquenne (premiata exaequo come migliore attrice al festival di Cannes dove il film ha avuto la Palma d'oro) è accanita quanto il sistema che la emargina; la sua testardaggine nel credere e ambire a una "normalità" che non esiste, somiglia all'idea fissa che fa agire certi protagonisti di Kiarostami. Per merito degli autori, in *Rosetta* un problema sociale diventa una tragedia la cui vittima combattente non è mai vittimista. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 24 dicembre 1999)

VIDEOTECA DI MESTRE  
mercoledì 23 aprile, ore 21.00

## Il figlio

TIT. OR. Le fils  
REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne  
FOT. Alan Marcoen  
MONT. Marié Hélene Dozo  
INT. Olivier Gourmet, Morgan Marinne, Isabella Soupart, Rémy Renaud  
PROD. Archipel 35, Les Films du Fleuve  
OR. Belgio/Francia, 2002  
DUR. 103'



Con la tecnica della suspense, quella che fa agitare lo spettatore sulle poltrone perché il cattivo si avvicina all'inerte, i fratelli Jean Pierre e Luc Dardenne hanno realizzato con *Il figlio* il loro film più scabro da un punto di vista stilistico e nello stesso tempo ricco di implicazioni. Una magnifica parabola per i nostri tempi ambientata in Belgio, nella Wallonia della Mosa, dove i Dardenne ambientano di solito i loro film, zona di miniere e industrie siderurgiche chiuse e dove la trasformazione economica e sociale ha creato un tessuto sociale incerto e la crisi ha destabilizzato i rapporti. L'intreccio ruota attorno a un figlio che è morto, al vuoto lasciato, per dimostrare di che pasta sono fatti quelli che restano. *Il figlio* è un film estremista, non concede una tregua né sollievo all'angoscia, né smorza il clima con una battuta ma procede imperterrito a raccontare l'incontro di due solitudini.

(Silvana Silvestri, *Il Manifesto*, 3 ottobre 2002)

VIDEOTECA DI MESTRE  
lunedì 28 aprile, ore 21.00

## L'enfant. Una storia d'amore

TIT. OR. L'enfant  
REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne  
FOT. Alan Marcoen  
MONT. Marié Hélène Dozo  
INT. Jérémie Renier, Déborah François, Jeremie Segart, Mireille Bailly  
PROD. Archipel 35, Les Films du Fleuve, R.T.B.F., ARTE France Cinema  
OR. Belgio/Francia, 1999  
DUR. 95'



In un territorio urbano desolatamente anonimo, Bruno e Sonia — venti e diciott'anni, padre e madre di un neonato chiamato Jimmy — navigano a vista nella precarietà di chi è nato dalla parte sbagliata della scala sociale. Lui traffica in telefonini e lettori di CD rubati, vende e acquista da mattina a sera, deciso a fare dei soldi a qualsiasi costo in un mondo dove i soldi sono tutto quel che conta. Quando finisce in rosso, trova naturale vendere Jimmy: tanto, tutti i bambini si equivalgono, e "se ne può sempre fare un altro". Il tema avrebbe potuto tentare Ken Loach, con l'avanzare dell'età sempre più sensibile alle storie di giovani e giovanissimi. Lo svolgimento è quello caratteristico dei Dardenne: cinepresa incollata ai personaggi, che li circonda e li esplora "alitando" allo stesso ritmo del loro respiro. Nessun sospetto di manierismo, però, nel nuovo film dei fratelli belgi, la cui capacità di rendere realistica l'immagine riesce ancora una volta a farti vivere l'azione in presa diretta. Di più. La semplice, dura vicenda è raccontata con tratti che superano largamente l'aneddoto per assumere un significato generazionale, e oltre. Anche i genitori sono due bambini — lui totalmente irresponsabile, lei più consapevole perché donna e madre — strappati in fretta all'infanzia ancora con la voglia di farsi scherzi e d'inseguirsi come dodicenni. Se Bruno, capo di una minigang di ladruncoli, vende il piccolo, più che per cinismo è per in-coscienza, come in un gioco condotto con la crudeltà tipica dei minorenni. Tan'è che, attonito davanti alla disperazione di Sonia, decide di pagarne il riscatto esponendosi al rischio. (Roberto Nepoti in *La Repubblica*, 9 dicembre 2005)

VIDEOTECA DI MESTRE  
mercoledì 30 aprile, ore 21.00

# Original Sound

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Il vento che accarezza l'erba

TIT. OR. The Wind that Shakes the Barley  
REGIA Ken Loach  
SCN. Paul Laverty  
FOT. Barry Ackroyd  
MUS. George Fenton  
MONT. Jonathan Morris  
INT. Cillian Murphy, Liam Cunningham, Pádraic Delaney, Orla Fitzgerald, Mary Murphy  
PROD. Sixteen Films  
OR. Francia/G.B./Irlanda, 2006  
DUR. 124', V.M. 14, v.o. sott. it.  
*Palma d'Oro al Festival di Cannes 2006*



Come già undici anni orsono con *Terra e libertà*, Ken Loach allontana lo sguardo dall'attualità sociale e torna indietro nel tempo. All'Irlanda degli anni '20, dove i fratelli Damien e Teddy impugnano le armi contro gli spietati "Black and Tans" e i loro sadici sergenti. La scelta del film storico non impedisce al regista di aggredire tematiche di portata atemporale: le dinamiche del potere, i compromessi, le ambivalenze morali e la cattiva coscienza del Paese in cui è nato. Tutto ciò senza che egli rinunci mai alla cifra del realismo, rendendo credibili le sequenze di guerriglia quanto le scene più intimistiche ed evitando, sempre, le trappole che l'accademismo tende così facilmente ai film in costume. (Roberto Nepoti in *La Repubblica*, 10 novembre 2006)

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 7 aprile ore 18 e ore 21



## Non bussare alla mia porta

TIT. OR. Don't Come Knocking  
REGIA Wim Wenders  
SOGG. Sam Shepard, W. Wenders  
SCN. S. Shepard  
FOT. Franz Lustig  
MUS. T-Bone Burnett  
MONT. Peter Przygodda, Oli Weiss  
INT. S. Shepard, Jessica Lange, Tim Roth, Gabriel Mann, Sarah Polley  
PROD. Reverse Angle Production  
OR. Germania/USA, 2005  
DUR. 122', v.o. sott. it.



Durante le riprese del suo ultimo film, Howard, un attore sessantenne di film western, abbandona il set e inizia un viaggio alla ricerca di sé stesso. Wim ha ritrovato Wenders. Il cinefilo tedesco, con gli occhiali da intellettuale e il ricciolo imbianchito e scomposto, cresciuto col cielo plumbeo sopra Berlino, è tornato con *Don't Come Knocking*, nel sole del West caro a John Ford: ma non più la troppo turistica Monument Valley, meglio le rocce deserte dello Utah. Il regista richiama in primo piano i sentimenti, con un gran personaggio e un paesaggio che ti entra nel cuore al galoppo: «Un film sulla paternità mancata — sottolinea Wim - che io sento molto, non potendo avere figli, e sulle occasioni perdute, sul rimpianto di aver incontrato l'amore troppo tardi». (Alberto Crespi in *L'Unità*, 21 maggio 2005)

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 14 aprile ore 18 e ore 21

## Le ricamatrici

TIT. OR. Brodeuses  
REGIA E SOGG. Eléonore Faucher  
SCN. E. Faucher, Gaëlle Macé  
FOT. Pierre Cottureau  
MUS. Michael Galasso  
MONT. Joële Van Effenterre  
INT. Lola Naymark, Ariana Ascaride, Marie Félix, Thomas Laroppe, Arthur Quehen  
PROD. Sombrero Productions  
OR. Francia, 2004  
DUR. 89', v.o. sott. it.  
*Gran Premio della 43° Semaine Internationale de la Critique al Festival di Cannes 2004*



Diciassettenne incinta dalla splendida chioma rosso preraffaellita si rifugia nella campagna francese in compagnia di Madame Melikian, in lutto per la morte del figlio. Due creature opposte, unite dal richiamo del ricamo, arte paziente fatta di piccoli gesti fondamentali.

La giovane apprendista non vuole il figlio in arrivo, mentre la maestra matura, ricamatrice per l'alta moda, piange un figlio scomparso. Le parole non abbattano le barriere, gli sguardi fugaci sì. Madame Melikian si accorge del pancione nascosto della giovane che ricambia spiandole le belle calze, simbolo di una femminilità ancora non sepolta.

Così, inquadratura dopo inquadratura, sguardo dopo sguardo, la Faucher riesce a ricamare il bello dal doloroso tessuto della vita. (*Francesco Alo in Il Messaggero*, 3 giugno 2005).

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 21 aprile ore 18 e ore 21

## Luci della ribalta

TIT. OR. Limelight  
REGIA, SOGG., SCN. E MUS. Charlie Chaplin  
FOT. Karl Struss  
MONT. Joe Inge  
INT. C. Chaplin, Claire Bloom, Nigel Bruce, Buster Keaton, Sydney Chaplin  
PROD. Celebrated Productions  
OR. USA, 1952  
DUR. 135', v.o. sott. it.



*Luci della ribalta* è la favola dolce-amara, ambientata a Londra nel 1914, di un clown che salva una ballerina dal suicidio riconducendola al successo. La qualità del dialogo, la coerenza formale del film conclude il periodo più vitale della poesia di Charlot: l'ironia e l'acutezza psicologica, passano dalla sua bocca e non si perdono nell'azione; lasciano un'eco di parole scritte, di risultati dell'anima. La tragedia non era *Verdoux*, ma è questo *Luci della ribalta*, costruito con la tenerezza più incredibile e più vera che possa sopportare il cuore dell'uomo. (*Salvatore Quasimodo in Cinema Nuovo n. 5, 15 febbraio 1953*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 28 aprile ore 18 e ore 21





SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

## Teresa Venerdi

**REGIA** Vittorio De Sica  
**SCN.** dal romanzo di Rudolf Török, Vittorio De Sica, Franco Riganti, Gherardo Gherardi  
**FOT.** Vincenzo Seratrice  
**MONT.** Mario Bonotti  
**MUS.** Renzo Rossellini  
**INT.** Adriana Benetti, Vittorio De Sica, Irasema Dilian, Anna Magnani  
**PROD.** Acì Europa Film  
**OR.** Italia 1941  
**DUR.** 92’



Medico benestante, fannullone, indebitato fino al collo e fidanzato con la soubrette Loletta Prima, costretto dal padre ad assumere un incarico in un orfanotrofio, incontra l’orfanello Teresa Venerdi che gli stravolge la vita fino a portarlo al matrimonio. Grazie alla brillante regia di Vittorio De Sica, Anna Magnani trova la prima occasione per esibire sul grande schermo la propria identità di attrice in un film in cui “ad ogni personaggio, condotto senza fatica attraverso episodi comici o commoventi, corrisponde un attore, in piccolo o in grande, eccellente” (*Corriere della Sera*, 1941).

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Mercoledì 2 aprile ore 21

## Campo de’ Fiori

**REGIA** Mario Bonnard  
**SCN.** Mario Bonnard, Aldo Fabrizi, Federico Fellini, Tullio Pinelli  
**SOGG.** Marino Girolami  
**FOT.** Giuseppe La Torre  
**MONT.** Gino Talamo  
**MUS.** Giulio Bonnard  
**INT.** Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo  
**PROD.** Giuseppe Amato per Cines  
**OR.** Italia 1943  
**DUR.** 95’



Girato in pieno 1943 in una Roma ancora sconquassata dalla guerra e dove la fame è all’ordine del giorno, *Campo De’ Fiori* è una commedia amara che anticipa i temi della grande stagione del neorealismo italiano: Peppino, pescivendolo al mercato di Campo de’ Fiori, aspira a frequentare un ambiente più elevato e, invaghitosi di una elegante signora è deciso a sposarla prendendo con sé il bambino che ella ha avuto con un altro. Alla fine, pentito, tornerà al banco tra i suoi compagni dove troverà l’affetto della “fruttarola” Elide. Il film, insolito nel panorama del cinema italiano di allora per la sua innovativa commistione tra dialetto e lingua, vede accanto ad uno straordinario Peppino De Filippo, Anna Magnani, vera rivelazione del film, per la prima volta alle prese con il personaggio di popolana litigiosa che avrebbe dovuto riprendere poi in più di un’occasione.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Venerdì 4 aprile ore 21



## Roma città aperta

**REGIA** Roberto Rossellini  
**SCN.** Sergio Amidei, Federico Fellini, Celeste Negarville, Roberto Rossellini  
**SOGG.** S. Amidei, Alberto Consiglio  
**FOT.** Ubaldo Arata  
**MONT.** Eraldo Da Roma  
**MUS.** Renzo Rossellini  
**INT.** Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero, Maria Michi, Harry Feist  
**PROD.** Roberto Rossellini, Ferruccio De Martino  
**OR.** Italia 1945  
**DUR.** 103’



“*Roma città aperta*” è il film della “paura”: della paura di tutti, ma soprattutto della mia. Anch’io ho dovuto nascondermi, anch’io sono fuggito, anch’io ho avuto amici che sono stati catturati e uccisi. Paura vera: con trentaquattro chili di meno, forse per la fame, forse per quel terrore che in Città aperta ho descritto” (Roberto Rossellini a colloquio con Mario Verdone, in “Bianco e nero”, n. 2, 1952). Girato tra il ’44 e il ’45 in una Roma appena liberata, è il film con cui in maniera folgorante si impone una visione e una ricerca nuove di narrare il reale a cui la critica avrebbe conferito il nome di *Neorealismo*. La lotta e il sacrificio di popolani e di militanti della Resistenza si inseriscono nel ritratto tragico di un paese in macerie: il volto di un paese riassunto nella figura memorabile e tragica della popolana di Anna Magnani.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Lunedì 7 aprile ore 21

## Abbasso la ricchezza

**REGIA** Gennaro Righelli  
**SCN.** Vittorio Calvinò, Vittorio De Sica, Nicola Fausto Neroni, Gennaro Righelli, Pietro Solari  
**SOGG.** Fabrizio Sarazani, G. Righelli, N. F. Neroni, Pietro Solari, V. Calvinò, V. De Sica  
**FOT.** Aldo Tonti  
**MONT.** Gabriele Varriale  
**MUS.** Cesare A. Bixio, Felice Montagnini  
**INT.** Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, Laura Gore, Zora Piazza, Galeazzo Benti  
**PROD.** Lux Film, Ora Film  
**OR.** Italia 1946  
**DUR.** 93’



Durante la Seconda Guerra Mondiale, una fruttivendola, Gioconda Perfetti, un’Anna Magnani che fa una memorabile caricatura di una popolana arricchitasi con la borsa nera, vuole entrare a far parte dell’alta borghesia, ma cade in balia di imbrogli e falsi aristocratici che cercano di derubarla. Seguito da *Abbasso la miseria* (1945), il film propone un’amara riflessione intorno all’Italia ‘rinata’ sull’onda del consumismo statunitense: i borsari neri, che si sono costruiti opinabili ricchezze durante la guerra, si fanno depredare da un universo industriale e finanziario assai più scaltro di loro.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Mercoledì 9 aprile ore 21

## L’onorevole Angelina

**REGIA** Luigi Zampa  
**SCN.** Suso Cecchi D’Amico, Anna Magnani, Piero Tellini, Luigi Zampa  
**SOGG.** S. Cecchi D’Amico, P. Tellini, L. Zampa  
**FOT.** Mario Craveri  
**MONT.** Eraldo Da Roma  
**MUS.** Enzo Masetti  
**INT.** Anna Magnani, Ave Ninchi, Nando Bruno, Ernesto Almirante, Agnese Dubbini  
**PROD.** Lux Film  
**OR.** Italia 1947  
**DUR.** 90’



Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, il film narra l’ascesa e la caduta della capopopolo Angelina la quale, al culmine della sua popolarità, anziché divenire onorevole preferisce rinunciare ad una movimentata carriera politica per tornare in famiglia e dedicarsi ai suoi cinque figli. Il film di Zampa inquadra la difficile situazione dell’Italia del dopoguerra e le difficoltà quotidiane: la figura di Angelina, una semplice donna del popolo, rappresenta la speranza di chi vuole andare avanti, anche contro le istituzioni in un’Italia caotica, povera, che già contiene in sé i germi delle catastrofi future e già alle prese con un malgoverno in mano a politicanti senza scrupoli. Mario Gromo ebbe a commentare: “(...) quasi in ogni istante, si impone Anna Magnani. Onoriamo ne *L’onorevole Angelina* un’attrice, di gran lunga la migliore che abbia oggi il nostro cinema. Regista di se stessa, abbandonata al suo temperamento di popolana, volenterosa e decisa nell’imbruttirsi ad oltranza, solo che quella bruttezza malinconica e laida serva un carattere, un personaggio, la sua gamma è sempre alta, rasenterebbe lo stridulo; ed è invece ricca di inflessioni sapienti ed istintive (...)”.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Venerdì 11 aprile ore 21

## Bellissima

**REGIA** Luchino Visconti  
**SCN.** Suso Cecchi D’amico, Francesco Rosi, Luchino Visconti  
**SOGG.** Cesare Zavattini  
**FOT.** Piero Portalupi  
**MONT.** Mario Serandrei  
**MUS.** Franco Mannino  
**INT.** Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli, Teresa Battaggi, Alessandro Blasetti  
**PROD.** Salvo D’Angelo per la Bellissima Film - Srl  
**OR.** Italia 1951  
**DUR.** 113’



Negli studi di Cinecittà, il regista Alessandro Blasetti sta facendo dei provini allo scopo di selezionare una bambina per il suo nuovo film. Tra la moltitudine di madri che accorrono con le figlie c’è anche Maddalena Cecconi, una popolana di Roma, che sogna per la sua bambina un avvenire da star, e per ottenerlo è disposta ad ogni sacrificio, anche a costo di mettere in crisi il suo matrimonio. Il film, che si articola attorno alla contrapposizione tra il mondo del cinema, disumano ed inautentico, e il mondo popolare, umano e autentico, ha il suo vero fulcro nella strepitosa interpretazione della Magnani, a proposito della quale Visconti ebbe a dire: “Il vero soggetto era la Magnani: volevo tratteggiare con lei il ritratto di una donna, di una madre moderna e credo di esserci riuscito abbastanza bene perché la Magnani mi ha prestato il suo enorme talento, la sua personalità. Questo mi interessava e in minor misura l’ambiente del cinema”.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Lunedì 14 aprile ore 21

## Pelle di serpente

**TIT. OR.** The Fugitive Kind  
**REGIA** Sidney Lumet  
**SCN.** Tennessee Williams, Meade Roberts  
**SOGG.** T. Williams  
**FOT.** Boris Kaufman  
**MONT.** Carl Lerner  
**MUS.** Kenyon Hopkins  
**INT.** Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward, Maureen Stapleton, Victor Jory  
**PROD.** 20th Century Fox Home  
**OR.** U.S.A. 1959  
**DUR.** 119’



Tratto dal dramma teatrale di Tennessee Williams *Orpheus Descending*, il film, retto sulla bravura dei tre “mostri sacri” Marlon Brando, Anna Magnani e Joanne Woodward, narra una torbida vicenda ambientata nell’universo malato e corrotto di un paesino dimenticato dell’America del Sud profondo. Il barocco decadentismo di Tennessee Williams e la sapiente regia di Sideny Lumet si fondono in un’opera nella quale “amore, sogno, morte, inferno, nausea, sangue, pelle, percosse, fecondità, corruzione, stregoneria, aridità, estate, vino, follia, sono alcuni fra i termini più intracciabili dell’arsenale di Williams, e ce n’è d’avanzo per suggerire l’atmosfera di tragedia greca, di sinistro carnevale, in cui i tre, Val, Lady e Carol si agitano, sognano, delirano e si tormentano”. (Alberico Sala)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Mercoledì 16 aprile ore 21

## Mamma Roma

**REGIA** Pier Paolo Pasolini  
**SOGG.** P. P. Pasolini  
**SCN.** P. P. Pasolini, Sergio Citti  
**FOT.** Tonino Delli Colli  
**MONT.** Nino Baragli  
**MUS.** Antonio Vivaldi (coordinatore alla musica: Carlo Rustichelli)  
**INT.** Anna Magnani, Ettore Garofolo, Franco Citti, Silvana Corsini, Luisa Orioli  
**PROD.** Alfredo Bini per l’Arco Film (Roma)  
**OR.** Italia 1962  
**DUR.** 105’



Mamma Roma è una prostituta che cerca con fermezza di riabilitare la sua vita e quella di suo figlio Ettore con una nuova casa e una nuova vita ad emulazione del mito borghese. Colto in flagrante furto, Ettore viene rinchiuso in carcere dove morirà, solo e abbandonato, invocando la madre che lascerà rassegnata ad una sconfitta ineluttabile e totale. Il regista così spiega il suo sguardo impietosamente poetico: “Mamma Roma possiede una sua problematica morale che le si sviluppa per gradi. Contaminata dall’ideale borghese, che ha assimilato dai modelli cinematografici o televisivi o altrimenti diffusi dai rotocalchi, vive il profondo disagio della contraddizione tra un ideale piccolo borghese che ha fatto suo e le passate esperienze da prostituta. Dal caos che ne deriva proviene anche il fallimento della sua nuova vita col figlio”.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
Venerdì 18 aprile ore 21





SCHEDE A CURA DI Giuseppe Ghigi

## Camicia Nera

REGIA Giovacchino Forzano  
SOGG. E SCN. G. Forzano  
MONT. G. Forzano  
FOT. M. Albertelli  
MUS. G. L. Tocchi  
INT. E. Marroni, A. Mecale, E. De Rosa  
PROD. Luce  
OR. Italia, 1933  
DUR. 73’



Concepito per il primo decennale della marcia su Roma, segnato da scandali produttivi, accettato con fatica dallo stesso regime, *Camicia nera* è pensato e costruito per un pubblico popolare, dai gusti semplici, quasi analfabeta, e a cui si debba spiegare i fatti della storia come “ad un bambino” per fargli comprendere facilmente come sia nato e che cosa sia il fascismo.

Dalle malsane paludi Pontine del 1914 ai trionfi del fascismo nel 1933 seguendo le vicende di un fabbro e della sua famiglia, paradigma della più grande famiglia: l'Italia fascista. Dall'entrata in guerra alla marcia su Roma, tra socialisti pacifisti e reduci di guerra abbandonati dai governi liberali; tra preti filo interventisti e il caos del biennio rosso; tra immagini di finzione e materiale documentario.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 2 aprile ore 18 e ore 21

## Vecchia guardia

REGIA Alessandro Blasetti  
SOGG. E SCN. G. Zucca, L. Bomba, A. Blasetti  
MONT. I. Ferronetti  
FOT. O. Martelli  
INT. G. Giachetti, M. Doro  
PROD. Fauno Film  
OR. Italia, 1934  
DUR. 87’



Luigi Freddi, nuovo capo del cinema italiano, non amava *Vecchia guardia*: aveva capito che più utili al consenso erano le commedie della piccola borghesia, dei telefoni bianchi, dell'oscuramento melenso della realtà, i piccoli valori della famiglia italiana, qualche sogno di essere altrove (ma non troppo...). Il film di Blasetti, con il suo “realismo” di fondo, con la provincia che si divide in fascisti picchiatori (seppure per una “buona ragione”) e socialisti violenti e avidi, e il suo diretto riferimento ad una storia molto, troppo, recente, poteva generare l'effetto contrario.

1922: in una cittadina dell'alto Lazio, le squadre fasciste si oppongono allo sciopero degli infermieri del manicomio. All'azione segue uno sciopero generale. Tra scontri e tafferugli, caos generale della società e delle istituzioni, perde la vita il figlio più giovane del medico del manicomio. La morte del ragazzo placa gli animi. Le squadre fasciste si apprestano alla marcia su Roma.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 4 aprile ore 18 e ore 21

## 1860

REGIA A. Blasetti  
SOGG. E SCN. A. Blasetti, G. Mazzucchi  
MONT. A. Blasetti  
FOT. A. Brizzi  
INT. A. Bellia, G. Gulino, G. Giachetti  
PROD. Cines  
OR. Italia, 1933  
DUR. 80’



Il Risorgimento non era amato dal fascismo: era una lotta di liberali e di borghesi aiutati dalla monarchia sabauda. Solo Garibaldi si salva: è un eroe popolare, veste la camicia rossa, monta una cavalla bianca, riesce a sollevare il popolo contro i Borboni. Come Mussolini, Garibaldi è il leader della rivoluzione risorgimentale trasformata in guerra di popolo. Solo così il Risorgimento può essere accettato: come unione etica del popolo italiano mosso da un condottiero di poche parole e molte azioni.

In un paesino sulle montagne siciliane i picciotti combattono l'esercito borbone. Uno di loro viene inviato a Genova per mandare il messaggio a Garibaldi che la Sicilia è pronta a riceverlo. La spedizione dei Mille ha inizio e la battaglia di Calatafimi conferma che il successo è ottenuto.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 9 aprile ore 18 e ore 21

## Scipione l'Africano

REGIA Carmine Gallone  
SOGG. E SCN. C. Gallone  
MONT. O. Hafenrichter  
FOT. U. Arata  
INT. A. Ninchi, C. Ninchi, F. Giachetti, C. Pilotto  
PROD. Enic  
OR. Italia, 1937  
DUR. 115’



E' il grande colossal voluto dal regime negli anni della conquista coloniale etiopica e delle sanzioni economiche. Un'opera autarchica e imperiale anche nel budget astronomico per i tempi: dieci milioni di lire. Scartato Blasetti, si scelse Gallone, regista già esperto nel genere e che aveva firmato altri film storici. A Gallone furono assicurati mezzi ingenti; per la battaglia di Zama, girata nei dintorni di Sabaudia, poté disporre di diecimila soldati, duemila cavalleggeri, trenta elefanti. Il film, dopo una lunga lavorazione al montaggio, fu presentato alla Mostra del cinema di Venezia dove si assicurò la Coppa Mussolini per il miglior film italiano in concorso.

Roma, 207 a. c.: Scipione parte per Cartagine per fermare l'avanzata in Italia di Annibale. Battuto Asdrubale e il suo alleato Siface, Scipione sconfigge Annibale nella battaglia di Zama.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 11 aprile ore 18 e ore 21

## Condottieri

REGIA Luis Trenker  
SOGG. E SCN. L.V, L. Trenker, K. Heuser  
MONT. G. Simonelli  
FOT. C. Montuori  
MUS. G. Becce  
INT. L. Trenker, L. Gizzi, L. Nucci  
PROD. Enic  
OR. Italia, 1937  
DUR. 90’



Il Rinascimento per il fascismo non è solo il periodo della rinascenza della cultura artistica, architettonica e filosofica, ma soprattutto il momento in cui l'Italia sembra ritrovare una volontà di unità nazionale, anzi, nazional-popolare. E' il Rinascimento fuori dalle corti, fuori dai “parlamentini”, nelle strade italiane, nei villaggi, della gente umile. Bisognava che Giovanni delle Bande Nere non fosse solo il figlio di Caterina Sforza, un mercenario al servizio dei principi e dei papi (come in parte il personaggio storico fu) ma uno qualsiasi, dotato dell'audacia, dell'utopia e della forza etica del popolo italiano. Giovanni è l'apostolo dell'unità nazionale e ha la mascella volitiva e l'audacia di chi agisce con la forza ma per il bene. Dall'infanzia alla morte di Giovanni delle Bande Nere; dalla costituzione delle Bande Nere all'esilio in Francia, passando per Alpi e pastorelle; dal ritorno a Roma dove si prostra davanti al Papa e sposa la donna che ama, fino al sacrificio finale.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 16 aprile ore 18 e ore 21



## Ettore Fieramosca

REGIA Alessandro Blasetti  
SOGG. E SCN. A. Blasetti, C. Vico Lodovici  
MONT. I. Ferronetti  
FOT. V. Vich  
MUS. A. Cicognini  
INT. G. Cervi, M. Ferrari, E. Cegani, O. Valenti  
PROD. Nembo Film  
OR. Italia, 1938  
DUR. 110’



L'orgoglio patrio, la costruzione della coscienza nazionale, l'unità italiana, sono il vero motore della scelta blasettiana di portare sullo schermo il romanzo di Massimo D'Azeglio. Fieramosca è l'eroe che ci vuole: è un modello del passato per il presente, è coraggioso, è leale e si batte per un ideale giusto, cioè guidare l'Italia divisa in mille deboli staterelli, preda delle voracità straniere, all'unità. Il fascismo, con il Fieramosca-Mussolini, è riuscito nell'operazione.

Spagnoli e francesi si dividono il sud italiano aiutati da traditori patri. Fieramosca, mercenario senza ideali, si convince di battersi cavallerescamente per difendere il proprio paese: è la disfida di Barletta.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 18 aprile ore 18 e ore 21

## Bengasi

REGIA Augusto Genina  
SOGG. E SCN. A. Genina  
MONT. F. Tropea  
FOT. A. Tonti  
MUS. A. Veretti  
INT. F. Giachetti, A. Nazzari, V. Gioi  
PROD. Bassoli Film  
OR. Italia, 1942  
DUR. 90’



Difficile per i cineasti mettere in scena la seconda guerra mondiale: l'esercito italiano poteva solo annoverare sconfitte e ritirate. Mandati allo sbaraglio da Mussolini, i nostri soldati, male armati, senza precisa direzione strategica, possono solo chiedere aiuto alle armate naziste. Un bel problema per la propaganda di regime. I registi e i produttori si arrabbattono raccontando storie di “aquilotti” e “marinai senza stelle”, di infermiere e uomini sul fondo, di treni crociati e piloti che ritornano, di strenue resistenze umane agli attacchi del superiore esercito avversario. Una guerra minore, quasi fuori dai fronti di battaglia. Di più non si poteva fare.

Bengasi: la città italiana è sotto attacco inglese. Nessuna eroica resistenza può salvarla. Quattro storie umane si intersecano durante i due mesi di assedio e occupazione fino all'arrivo di Rommel: un capitano coraggioso che perde il figlio e un braccio, una vecchia contadina veneta che avrà il figlio accecato e il marito ucciso, una prostituta che si redime, un ingegnere che fa il controspionaggio e finirà nelle mani inglesi. Alla fine sventolano le bandiere uncinatate e il tricolore, ma la gioia non apre ad un vero happy end.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 23 aprile ore 18 e ore 21

## L'assedio dell'Alcazar

REGIA A. Genina  
SOGG. E SCN. A. Genina, A. De Stefani  
MONT. F. Tropea  
FOT. J. Stallich  
MUS. A. Veretti  
INT. F. Giachetti, R. Calvo, M. Balin, M. Denis  
PROD. Bassoli Film  
OR. Italia, 1940  
DUR. 112’



La guerra di Spagna è l'anticamera della seconda guerra mondiale. Il cinema fascista l'immortala come la lotta contro la “plebaglia rossa”, la “barbarie marxista”, da parte dei gloriosi franchisti sempre dipinti come “geniali e audaci” ed eroici combattenti per una “civiltà millenaria”. Genina non è poi così rozzo nel raccontare l'episodio della tenace resistenza, alla fine vinta, dei ribelli franchisti assediati nell'Alcazar dai repubblicani; ma sta sempre e solo dalla parte di chi combatte per Dio e per la patria rappresentata dal golpista Franco. Il generale Franco si è ribellato al governo repubblicano. L'esercito di stanza a Toledo decide di pronunciarsi in suo favore e si asserraglia nella fortezza dell'Alcazar con pochi viveri e munizioni. Per 68 giorni verranno bombardati dai repubblicani senza che questo provochi la resa dei ribelli. L'arrivo dei franchisti chiude una delle battaglie più epiche della guerra civile spagnola.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 30 aprile ore 18 e ore 21



## Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

## Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfu 9, tel. 041.5265736  
fax 041.5262396  
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Giorgione Movie d'Essai - sale A/B Multisala Astra - sale 1/2

## Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



### Il cacciatore di aquiloni

(The Kite Runner, 2007) di Marc Foster

### Tutta la vita davanti

(2008) di Paolo Virzi

### Charlie Bartlett

(2007) di Jon Poll

### Un bacio romantico

(My Blueberry Nights, 2007)  
di Wong Kar Wai

### I cacciatori

(The Hunting Party, 2007)  
di Richard Shepard

### Non pensarci

(2007) di Gianni Zanasi

### Juno

(2007) di Jason Reitman

### Next

(2007) di Lee Tamahori

### Riprendimi

(2008) di Anna Negri

### Bocca di rosa

(2008) di Daniele Costantini

### Shine a Light - The Rolling Stones

(2008) di Martin Scorsese

### In amore niente regole

(Leatherheads, 2007) di George Clooney

### La seconda volta non si scorda mai

(2008) di Francesco Ranieri Martinotti

### MR 73

(2008) di Olivier Marchal

### The Oxford Murders

(2008) di Alex de la Iglesia

### La banda

(Bikur hatizmoret, 2007) di Eran Kolirin

### Il matrimonio è un affare di famiglia

(Clubland, 2007) di Cherie Nowlan

### Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

### Evening

(2007) di Lajos Koltai

### Gomorra

(2008) di Matteo Garrone

### Sopravvivere con i lupi

(Survivre avec les loups, 2008) di Vera Belmont

## Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'Essai - sala B



Giovedì 3 aprile

Ore 17 / 19.15 / 21.30

### La famiglia Savage

(The Savages, 2007) di Tamara Jenkins

Giovedì 10 aprile

Ore 18 / 19.45 / 21.30

### Biùtiful cauntri

(2008) di Esmeralda Calabria, Andrea  
D'Ambrosio, Giuseppe Ruggero

Giovedì 17 aprile

Ore 17 / 19.15 / 21.30

### Away from Her - Lontano da lei

(Away from Her, 2007) di Sarah Polley

## Incontri con gli autori

In collaborazioen con il Tars  
dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Giorgione Movie d'essai - sala A

Martedì 22 aprile

Ore 17 / 19 / 21

### Vogliamo anche le rose

(2007) di Alina Marazzi

All'ultima proiezione sarà presente la regista

## Invito al cinema delle donne

A cura dell'Associazione Culturale Lido  
Donna.



Multisala Astra - sala 2

Lunedì 14 aprile, ore 18:

### La generazione rubata

(Rabbit – Proof Fence, 2002) di Philip Noyce,  
introduzione e commento di Michele Serra  
*Ingresso libero sino ad esaurimento posti*  
*La rassegna proseguirà sino a maggio*

## Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882  
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione  
Videoteche-mediateche Italiane)

### L'elmo di Scipio. La storia

e il fascismo *In collaborazione con il*  
*Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia*



Mercoledì 2 aprile

Ore 18 e ore 21

### Camicia nera

(1933) di Giovacchino Forzano

Venerdì 4 aprile

Ore 18 e ore 21

### Vecchia guardia

(1934) di Alessandro Blasetti

Mercoledì 9 aprile

Ore 18 e ore 21

**1860** (1934) di Alessandro Blasetti

Venerdì 11 aprile

Ore 18 e ore 21

### Scipione l'Africano

(1937) di Carmine Gallone

Mercoledì 16 aprile

Ore 18 e ore 21

### I condottieri

(1937) di Luis Trenker

Venerdì 18 aprile

Ore 18 e ore 21

### Ettore Fieramosca

(1938) di Alessandro Blasetti

Mercoledì 23 aprile

Ore 18 e ore 21

### Bengasi

(1942) di Augusto Genina

Mercoledì 30 aprile

Ore 18 e ore 21

### L'assedio dell'Alcazar

(1940) di Augusto Genina

## Original Sound

film d'essai e classici in versione originale  
con sottotitoli italiani



Lunedì 7 aprile

Ore 18 e ore 21

### Il vento che accarezza l'erba

(The Wind that Shakes the Barley, 2006)  
di Ken Loach, v.o. sott. it.

Lunedì 14 aprile

Ore 18 e ore 21

### Non bussare alla mia porta

(Don't Come Knocking, 2005)

di Wim Wenders, v.o. sott. it.

Lunedì 21 aprile

Ore 18 e ore 21

### Le ricamatrici

(Brodeuses, 2004)

di Éléonore Faucher, v.o. sott. it.

Lunedì 28 aprile

Ore 18 e ore 21

### Luci della ribalta

(Limelight, 1952) di Charlie Chaplin, v.o. sott. it.

## Auditorium S. Margherita

Venezia, Campo Santa Margherita

## Schermi verticali

Rassegna di cinema di montagna organizzata dal  
CAI Venezia in collaborazione con il Trento Film  
Festival e il Circuito Cinema Comunale



Martedì 1 aprile, ore 20

**The Line** (2006) di Dominik Zadecki,

**Linea di eleganza** (2006) di Elio Orlandi;

**Makalu 8463M “Il grande nero”**

(2006) di Leonardo Foti,

**La montagna che esplode**

(2006) di Marco Rosi

Martedì 8 aprile, ore 20

**No Grade** (2007) di Fiorino Moretti,

**Primavera in Kurdistan**

(2006) di Stefano Savona, *Genziana d'oro 2007*,

**Street Bolulder / Arrampicatori**

**metropolitani**

(2007) di Rovero Impiglia

## Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655

In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia

Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA

CINEMAS (programma dell'Unione Europea).

E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Riposo settimanale: lunedì non festivi

## Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.45 / 22

### Un bacio romantico

(My Blueberry Nights, 2007)

di Wong Kar Wai

Ore 18 / 20 / 22

### I cacciatori

(The Hunting Party, 2007)

di Richard Shepard

Orari da definire

### Charlie Bartlett

(2007) di Jon Poll

Orari da definire

### Bocca di rosa

(2008) di Daniele Costantini

Ore 17 /19.30 / 22

### Shine a Light -

### The Rolling Stones

(2008) di Martin Scorsese

Orari da definire

### La seconda volta

### non si scorda mai

(2008) di Francesco Ranieri Martinotti

Ore 18 / 20 / 22

### La banda

(Bikur hatizmoret, 2007) di Eran Kolirin

Ore 18 / 20 / 22

### Il matrimonio

### è un affare di famiglia

(Clubland, 2007) di Cherie Nowlan

Ore 17 /19.30 / 22

### Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

## Spazio Cineclub



Giovedì 3 aprile

Ore 17.30 / 19.45 / 22

### Away from Her - Lontano da lei

(Away from Her, 2007) di Sarah Polley

Giovedì 10 aprile

Ore 18 / 20 / 22

### Vogliamo anche le rose

(2007) di Alina Marazzi

Giovedì 17 aprile

Ore 17.30 / 19.45 / 22

### La famiglia Savage

(The Savages, 2007) di Tamara Jenkins

## Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani  
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111  
Aderente all'AVI  
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

## Nannarella.

Omaggio a Anna Magnani



Mercoledì 2 aprile, ore 21

### Teresa Venerdi

(1941) di Vittorio De Sica

Venerdì 4 aprile, ore 21

### Campo de' Fiori

(1943) di Mario Bonnard

Lunedì 7 aprile, ore 21

### Roma città aperta

(1945) di Roberto Rossellini

Mercoledì 9 aprile, ore 21

### Abbasso la ricchezza

(1946) di Gennaro Righelli

Venerdì 11 aprile, ore 21

### L'onorevole Angelina

(1947) di Luigi Zampa

Lunedì 14 aprile, ore 21

### Bellissima

(1951) di Luchino Visconti

Mercoledì 16 aprile, ore 21

### Pelle di serpente

(The Fugitive Kind, 1959) di Sidney Lumet

Venerdì 18 aprile, ore 21

### Mamma Roma

(1962) di Pier Paolo Pasolini

*Ingresso Soci CinemaPiu*

## Dalla parte giusta.

Il cinema dei  
fratelli Dardenne



Lunedì 21 aprile, ore 21

### La promesse

(1996) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Mercoledì 23 aprile, ore 21

### Rosetta

(1999) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Lunedì 28 aprile, ore 21

### Il figlio

(Le fils, 2002) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Mercoledì 30 aprile, ore 21

### L'enfant - Una storia d'amore

(L'enfant, 2004) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

*Ingresso Soci CinemaPiu*

## Luigi Pirandello.

L'uomo e l'artista.

In coll. con l'Università Popolare di Mestre



Venerdì 18 aprile, ore 18

### Chi lo sa?

(Va savoir!, 2001) di Jacques Rivette

*Ingresso CinemaPiu e tesserati Università Popolare di Mestre.*

## Anteprime



Giovedì 3 aprile, ore 17: *Anteprima del film*

### I naviganti

(2006) di Umberto Asti,

*presente il regista*

## Informazioni

### Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7 euro, ridotto 6 euro studenti 5 euro

Formula primo spettacolo 3 euro

(Giorgione: primo spettacolo lunedì, martedì, mercoledì non festivi;

Astra: primo spettacolo martedì, mercoledì e giovedì non festivi)

Proiezioni per le scuole biglietto unico 4 euro

(prenotazioni Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)